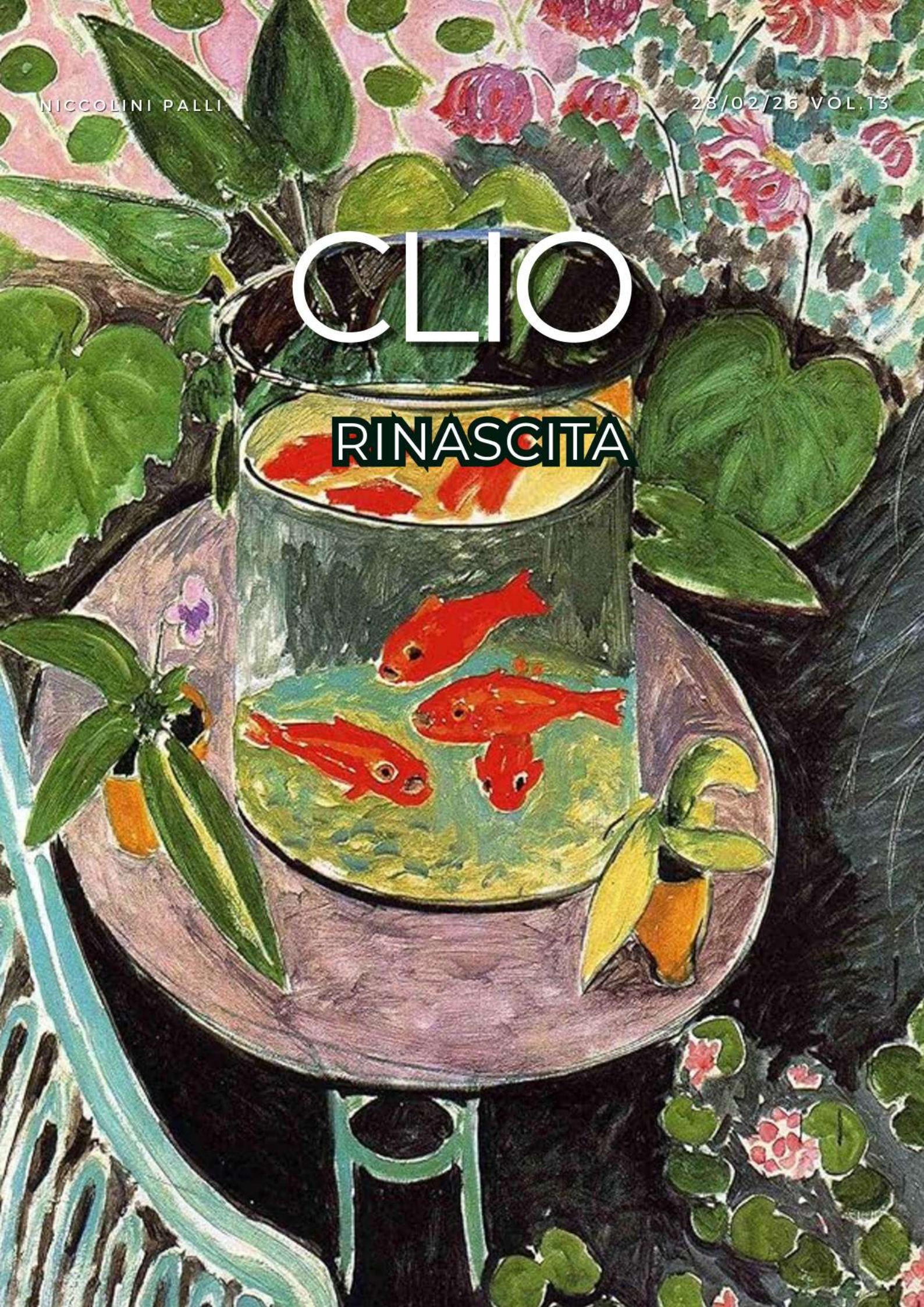


NICCOLINI PALLI

28/02/26 VOL.13

CLIO

RINASCITA





Indice

Rinascita

03

**LA VIOLENZA DI GENERE
SPOSTATA ONLINE**

di Blue Paperini

05

**COME SUPERARE LA PRIMA
PROVA D'ESAME: SPUNTI SU
AUTORI E COLLEGAMENTI**

di Vittoria Moroni

08

**LA NOTTE DEGLI OSCAR TRA
STORIA E LEGGENDA**

di Dafne Nassi

11

**...IO DISPREZZO PER SEMPRE
VIRTÙ!**

di Mia Pampaloni

14

**STRAY: UN FUTURO
DISTOPICO INTRISO DI
RESISTENZA**

di Blue Paperini

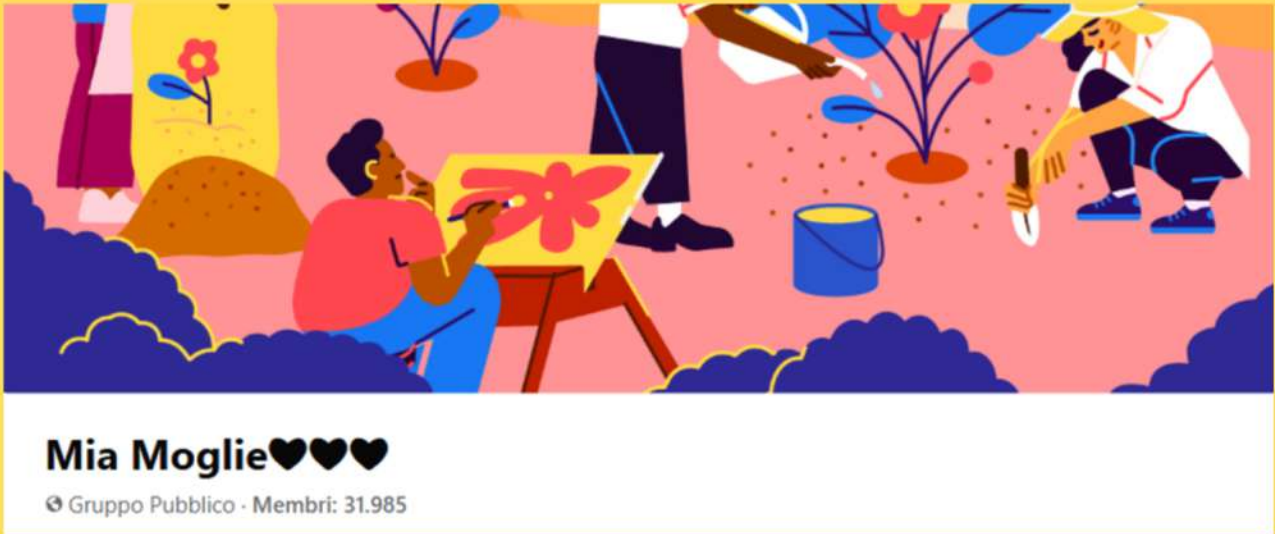
18

POESIE

di Blue Paperini

ATTUALITÀ

Attualità



La violenza di genere spostata online

Blue Paperini

Portali come Phica.eu o gruppi Facebook come “Mia moglie” sono realtà virtuali che vedono lo scambio non consensuale di materiale intimo. Nonostante le numerose denunce hanno continuato ad operare liberamente e senza limiti o sanzioni, ne abbiamo visto finalmente la chiusura qualche mese fa dopo rispettivamente venti e sette anni di attività – Michela Murgia già ne parlava nel 2020 - ; Phica.eu contava 800.000 visitatori e più di 600.000 iscritti, Mia Moglie 32.000.

Mentre scrivo tento invano di immaginare 832.000 persone per provare a rendermi conto della vastità di questi numeri e di questo specifico fenomeno, e ancora una volta fatico a trovare le parole davanti a tutti gli espedienti e i lasciapassare che la società patriarcale trova per operare, di nuovo, indisturbata.

Quasi un milione di uomini ha caricato su internet foto intime di mogli, sorelle, compagne, fidanzate, cognate; foto che spaziavano da immagini caricate sui social a materiale pedopornografico o materiale intimo ripreso di nascosto nelle quattro mura delle case, per strada, al mare. Parliamo di migliaia di immagini di donne ignare ridotte a corpi, a materiale di scambio, a oggetti del piacere maschile; parliamo di migliaia di uomini che hanno svuotato le donne a loro più vicine di tutto quello che non fosse il loro corpo e le hanno vendute ad uno stupro virtuale collettivo in cui tutti si macchiano ma nessuno ne paga le conseguenze, infatti in questi lunghissimi vent'anni di costanti violenze in rete la polizia postale e le FFOO hanno ricevuto numerose denunce che sono state sistematicamente ignorate: ai partecipanti non è stato torto un capello, gli admin non sono stati sanzionati e i post non sono stati >>>

>>> sanzionati e i post non sono stati cancellati, ma alle donne è invece stato detto che non c'era niente da fare perché non erano stati commessi reati, quando non è così: si parla di revenge porn. Dal sito del Garante della protezione dati (GDPD), un'autorità amministrativa indipendente istituita dalla legge sulla privacy, "Il revenge porn, consiste nell'invio, consegna, cessione, pubblicazione o diffusione, da parte di chi li ha realizzati o sottratti e senza il consenso della persona cui si riferiscono, di immagini o video a contenuto sessualmente esplicito destinati a rimanere privati."

Quindi, oltre ad aver preso e ridotto innumerevoli donne ad oggetti da barattare, oltre ad averle private della loro sfera intima, oltre ad averle usate come oggetti da esporre in vetrina ad un pubblico vastissimo di violentatori online, hanno anche commesso reati che non hanno pagato. La giustizia italiana infatti non si cura di questo genere di cose, non crede alle vittime di molestie, stalking e violenze sessuali; le Forze dell'Ordine più di una volta hanno mandato a casa donne che si sono trovate in situazioni di pericolo, additandole addirittura come "pazze" o "troppo sensibili", e nel caso di cui sto parlando hanno scelto, nel tempo, di fingere che il reato di revenge porn non esista. In venti anni di attività contiamo innumerevoli donne che si sono ritrovate in portali del genere, donne che si sono viste vendere dagli affetti più cari, donne che sono state ridotte ad un trofeo e sono state private della propria intimità, donne a

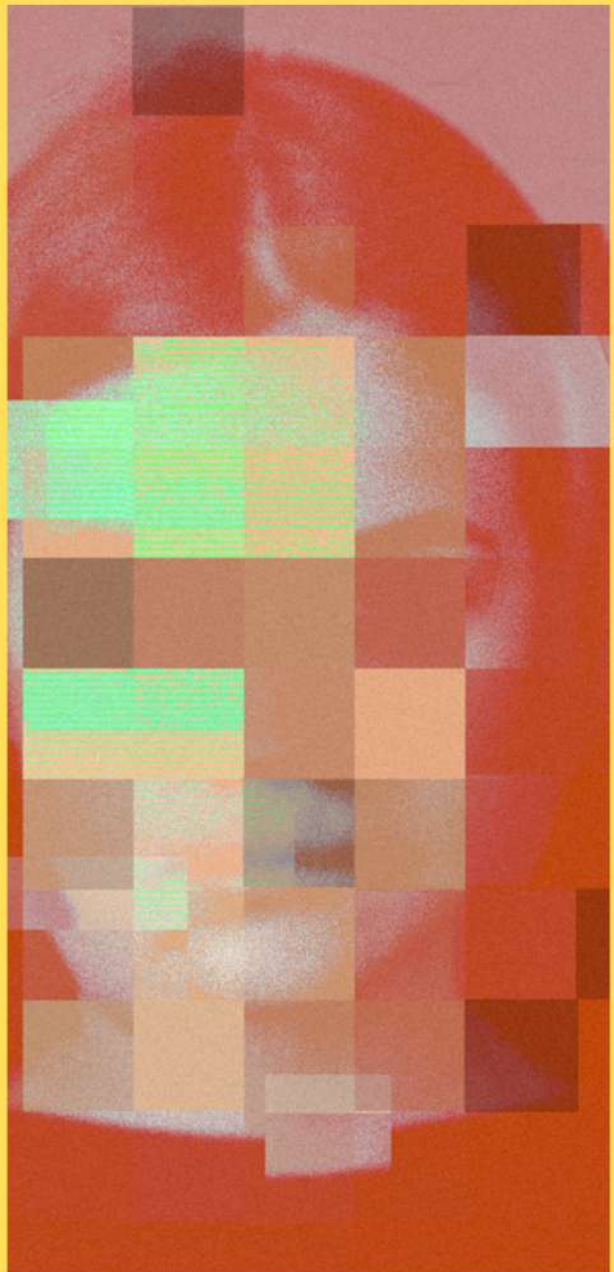
cui è stato strappato il corpo dal corpo; e in cambio hanno ricevuto soltanto negazione e negligenza, e hanno visto i responsabili online non rispondere delle proprie colpe spalleggiati da chi di dovere dovrebbe aiutare le vittime. Per questo motivo si parla di delitti di Stato, per questo motivo ogni abuso da parte degli uomini sulle donne va oltre i civili: perché spesso sono proprio le Forze dell'Ordine che non ci credono, che non muovono un dito e non proteggono; sono proprio le Forze dell'Ordine che banalizzano le aggressioni, le riducono a qualcosa di non rilevante e agevolano quindi i delitti patriarcali. C'è una complicità dello Stato che permette che tutto questo accada, non credendo alle vittime e non istituendo programmi di educazione affettiva nelle scuole, perché per loro decostruirsi è troppo scomodo, è troppo impegnativo. Ammettere che ci sia un problema strutturale nella nostra società patriarcale è per loro più malagevole che macchiarsi costantemente del ruolo di complicità che rivestono in queste situazioni. Ammettere che il patriarcato esista e che ci sia il bisogno impellente di fare qualcosa è più faticoso che assistere in silenzio davanti ad ogni sopruso e, come sempre, chi ci rimette sono le vittime; come sempre questo sistema nuoce alle donne che, fedelmente a quello che è appena successo, non sono al sicuro neanche nelle proprie case, non sono al sicuro in spiaggia o ovunque siano.

La mia domanda finale è questa: alla luce di questi scatti non consensuali che vengono fatti in qualunque >>>

>>> posto e a qualunque persona, quanta paura dobbiamo ancora avere.

Quanto altro tempo dovremo aspettare prima che qualcuno si renda conto che necessitiamo di un cambiamento adesso?

Io sogno un mondo in cui non dovrò più dubitare, sogno un mondo in cui non ci si debba più chiedere se padri, fratelli, fidanzati e mariti – per quanto siamo convinti che siano brave persone – siano anch'essi complici di violenze a stampo patriarcale, magari proprio nella stanza accanto a quella in cui sto scrivendo adesso. Io sogno un mondo in cui ci sia la voglia di decostruirsi, di auto analizzarsi e poi rimontarsi pezzo dopo pezzo per una ragione più grande, che ci comprende tutti come esseri umani in società. Sogno un mondo in cui non si debba avere paura e credo fermamente nel movimento transfemminista e nelle potenzialità che ha da secoli per estorcere una volta per tutte le radici patriarcali che ci circondano.



Come superare la prima prova d'esame: spunti su autori e collegamenti

Vittoria Moroni

Prima o poi tutti gli studenti devono passare dallo scoglio dell'esame di Maturità, che segna la fine di un percorso ma anche l'inizio di nuovi orizzonti. Si sa: questo è il periodo dell'anno dove l'ansia è in un continuo crescendo per coloro che lo affronteranno nell'estate 2026. >>>



>>> Ma non per questo è impossibile dar loro un po' di sollievo facendo delle ipotesi sulle tracce del tema d'italiano, che verrà svolta giovedì 18 giugno. Questa prima prova è divisa in tre tipologie, quali l'analisi di un testo letterario, argomentativo ed espositivo, perciò offre la possibilità di esprimere il proprio parere su tematiche varie e valorizza i diversi percorsi fatti.

Perciò passiamo ora al fulcro dell'articolo: i possibili spunti delle tracce. Le ricorrenze quest'anno permettono i collegamenti con gli argomenti più disparati, dall'affermazione dell'identità personale, la tutela dell'ambiente ed il rispetto della libertà al rapporto tra l'uomo e la tecnologia e l'arte di saper diffondere le idee tramite il corretto uso della parola. I lettori più informati avranno sicuramente sentito parlare dell'ottocentesimo anniversario della morte di San Francesco d'Assisi, il patrono d'Italia autore del Cantico delle Creature per cui potrebbero essere portate alla luce tematiche riguardanti la natura, la fratellanza e la pace; sempre parlando di sostenibilità, sono rilevanti i sessantacinque anni dalla fondazione del WWF, una delle maggiori organizzazioni mondiali per la salvaguardia dell'ambiente e delle specie a rischio, e i quarant'anni dal disastro di Cernobyl in Ucraina. Quest'ultima ricorrenza è connessa anche alla tecnologia e a quanto è significativa la responsabilità nell'ambito scientifico: in questo senso abbiamo il venticinquesimo anniversario della

fondazione di Wikipedia, la piattaforma digitale che tutti usiamo e che ha rivoluzionato la divulgazione dei contenuti, e i centocinquant'anni dalla nascita di Filippo Tommaso Marinetti, il padre del Futurismo italiano, fenomeno che esaltava la modernità e il dinamismo.

A coloro che invece hanno intenzione di cimentarsi nel complicato mondo della politica sarà utile sapere che sono passati ottant'anni dalla nascita della Repubblica Italiana, quaranta dal Maxiprocesso di Palermo per i crimini della mafia, venticinque dagli attentati dell'11 settembre alle Torri Gemelle a New York, nonché duecentocinquanta dalla firma della Dichiarazione di Indipendenza degli Stati Uniti dalla Gran Bretagna. Si tratta, quest'ultima, di una ricorrenza importante anche sotto altri punti di vista; per esempio, quello della libertà, una parola che si presta a molte sfumature. In quanto libertà d'espressione c'è il centenario della nascita di Dario Fo, drammaturgo e autore di satire politiche e sociali, e il poeta spagnolo Federico García Lorca, progressista e simbolo di ribellione contro l'oppressione della Spagna dell'epoca. Riguardo poi alla libertà di stampa, all'editoria e allo scambio di informazioni ci sono molti spunti: prima di tutti un'altra esponente di letteratura internazionale, Agatha Christie, la scrittrice di gialli creatrice di personaggi come Hercule Poirot e Miss Marple, della cui morte si >>>

>>> si celebra il cinquantesimo anniversario.

In più sono da ricordare i vent'anni dalla morte di Oriana Fallaci, giornalista e scrittrice d'inchiesta, il centenario della nascita di Giangiacomo Ferltrinelli, fondatore dell'omonima casa editrice, e i centocinquant'anni dalla fondazione del giornale Corriere della Sera. Sempre giornalista, ma anche scrittore di romanzi e racconti e famoso per *Le avventure di Pinocchio*, ricorre il bicentenario della nascita di Carlo Collodi, il quale affronta temi come la formazione e l'identità. Di quest'ultima si trovano riferimenti anche in Luigi Pirandello, drammaturgo e poeta del quale sono passati novant'anni dalla morte, e in particolare cento dalla pubblicazione del suo grandioso romanzo *Uno, nessuno e centomila*, e in Grazia Deledda, che cento anni fa vinse il Premio Nobel per la letteratura grazie alla vividezza e alla realistica con cui ritraeva i silenziosi luoghi della Sardegna.

Infine in ambito artistico si notano il centenario della morte di Claude Monet, pittore francese fra i fondatori del movimento dell'impressionismo, e il centoventicinquesimo anniversario della morte di Giuseppe Verdi, massimo esponente del melodramma italiano nel periodo romantico e compositore di musiche che esprimevano le passioni e i drammi dell'uomo insieme con l'intensità del suo sentimento patriottico.

Detto ciò, vi suggerisco caldamente di approfondire tutti i temi e gli autori citati per non rimanere impreparati; resta solo da mettersi sotto coi libri e impegnarsi con continuità. Ma non c'è da preoccuparsi troppo: già moltissimi sono sopravvissuti all'esame, e sono sicura che voi lo supererete anche meglio di loro con questi consigli. In sintesi, il tema di italiano perfetto è nelle vostre mani, perciò... in bocca al lupo!



CINEMA

Cinema

La Notte degli Oscar tra storia e leggenda

Dafne Nassi

In una fresca notte di marzo, ogni anno, tutti i talenti del mondo del cinema si riuniscono dentro il Dolby Theatre di Los Angeles per scoprire a chi spetterà il premio più ambito all'interno dell'industria di Hollywood: la celebre statuetta dorata chiamata Oscar, il cui nome ufficiale è Academy Award of Merit. Anche quest'anno si terrà questo magico evento, sempre nel celebre teatro. Tra le candidature spiccano nomi nuovi, come Inga lbsdatter Lilleaas, candidata come Miglior attrice non protagonista per il film *Sentimental Value*, ma anche altri già sentiti più e più volte, i quali però non hanno ancora ricevuto il giusto riconoscimento, come Timothée Chalamet, candidato come Miglior attore protagonista per il film *Marty Supreme* ed Elle Fanning, candidata come Miglior attrice non protagonista per il film *Sentimental Value*.

Ricevere un premio Oscar è di sicuro la maggior ambizione per chi lavora nel campo del cinema, infatti si tratta del più antico e famoso premio, considerato il simbolo del cinema Hollywoodiano.

È strano pensare che inizialmente questa cerimonia fu istituita non per la volontà di celebrare la sesta arte, ma anzi per riscattarla e restituirle onore dopo una serie di scandali.

Erano gli anni Venti del Novecento e



più che i loro stessi film, erano le condotte sregolate degli attori che facevano notizia. Tra abuso di sostanze, suicidi e omicidi, la reputazione dell'industria cinematografica, in particolare di Hollywood, era stata compromessa. Fu Louis B. Mayer, fondatore della Metro Goldwyn Mayer, a radunare i principali produttori dell'epoca per far fronte al problema: la situazione stava iniziando a pesare sugli incassi.

Si decise quindi, nel 1927, di fondare un'associazione, l'Academy of Motion Picture Arts and Sciences, che doveva fornire un'immagine ben diversa di Hollywood rispetto a quella dipinta dai giornali scandalistici, molto più seria e dignitosa.

Bisognava dimostrare che l'industria non era formata solo da persone trasgressive, instabili, con manie di protagonismo e dal comportamento criminale, ma da professionisti che prendevano i >>>

>>> il proprio lavoro con estrema serietà.

Per questo si decise di premiare chi si distingueva nei rispettivi settori, di celebrare quindi il talento e spronare i lavoratori a migliorare sempre se stessi.

La prima cerimonia si svolse quindi il 16 maggio 1929, presso la Blossom Room dell'Hollywood Roosevelt Hotel di Los Angeles. Fu un evento privato, che contava circa 270 invitati; i premi conferiti furono dodici: Miglior produzione, Miglior produzione artistica, Miglior regista, Miglior attore, Miglior attrice, Miglior sceneggiatura, Miglior soggetto originale, Migliore fotografia, Miglior scenografia, Migliori effetti tecnici e Migliori didascalie, che verrà successivamente compresa all'interno del premio per la migliore sceneggiatura. L'intera premiazione durò solamente un quarto d'ora, contro le quasi quattro ore di oggi.



Notte degli Oscar 2025

È anche vero che molte categorie sono state aggiunte in seguito, come il premio per il miglior film d'animazione, istituito solo nel 2002; altre modificate, infatti dal 1936 i premi Miglior attore e attrice si dividono in due premi diversi, nei quali viene specificato se il ruolo che viene interpretato è quello del protagonista o di un personaggio secondario.

Con la prima cerimonia nasce anche il celebre trofeo assegnato ai vincitori, il premio Oscar, il cui nome ufficiale è Academy Award of Merit. Si tratta di una statuetta di bronzo placcato d'oro, a forma di uomo in stile art déco che conficca una spada in una bobina di pellicola a cinque raggi.

I raggi rappresentano le cinque categorie professionali dell'Academy: attori, registi, produttori, tecnici e sceneggiatori.

L'iconica statuetta è stata realizzata dallo scultore George Stanley, ma a disegnarla fu Cedric Gibbons, il direttore artistico della Metro Goldwyn Mayer.

L'origine del nome "Oscar" per riferirsi agli Academy Award of Merit resta però incerta. L'ipotesi più avvalorata, diventata ormai quasi una leggenda di Hollywood, è quella secondo cui Margaret Herrick, la bibliotecaria dell'Academy, appena vista la statua, avesse esclamato: "Somiglia a mio zio Oscar!"

Da qui il nome inizierà ad essere usato sempre più spesso sia da membri del personale interno sia dalla stampa, e diventerà ufficiale dal 1939. >>>

>>> Da evento privato gli Oscar sono diventati un evento globale. Nel corso di quasi un secolo, gli Academy Awards hanno accompagnato e documentato l'evoluzione dell'arte cinematografica, consolidandosi come uno dei principali punti di riferimento culturali a livello internazionale, un momento centrale di riconoscimento del lavoro artistico e tecnico che sta alla base del cinema. Ogni edizione contribuisce ad arricchire una tradizione che riflette l'evoluzione dell'industria cinematografica ma anche i cambiamenti della nostra società.



CULTURA

Cultura

...io disprezzo per sempre virtù!

Mia Pampaloni

E' un giovane nobile, il duca d'Albania. Vive all'epoca di Carlo Magno, vorrebbe ereditare il trono di Scozia sposando Ginevra, ma costei è promessa al prode cavaliere Ariodante. Allora lui, perfido, architetta un inganno per far credere a tutti che la principessa tradisca con lui il futuro sposo.

Parliamo di Polinesso, l'antagonista dell'opera Ariodante di Handel, il cui libretto (anonimo) è ispirato all'ormai dimenticato Ginevra, principessa di Scozia di Antonio Salvi, a sua volta ispirato ad alcuni canti dell'Orlando furioso ariostesco. Tradizionalmente il personaggio è liquidato come il classico "cattivo delle fiabe", un (mal)essere piatto che serve solo a far fluire la vicenda o rappresentare la solita lotta fra bene e male. In verità, con un'analisi leggermente più attenta ci si accorge che questo carattere è pieno di sorprese e offre molteplici spunti di riflessione.

Innanzitutto, nell'opera il Duca agisce sin dal principio come portatore di disordine: entrato in scena da pochi istanti, già scatena l'ira di Ginevra, che si sfoga in una delle arie più concitate della partitura, "Orrida agli occhi miei". Lo stacco rispetto al precedente arioso "Vezzi, lusinghe", intriso di dolcezza, è brutale e sottolinea quanto la presenza di Polinesso sia destabilizzante.



Georg Friedrich Händel

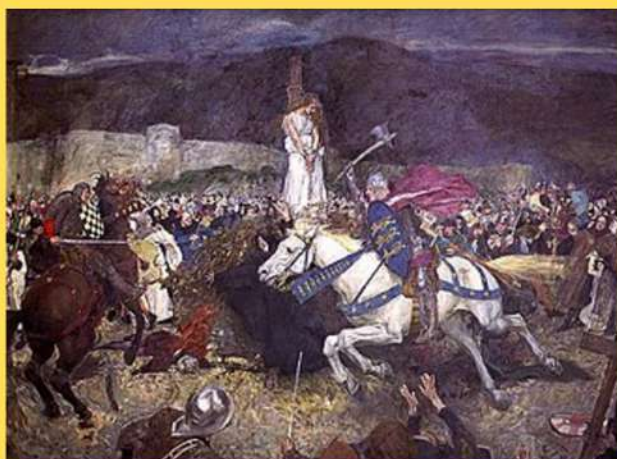
Si potrebbe pensare dunque a un individuo instabile, impulsivo, capace solo di distruggere ciò che incontra; al contrario, egli possiede un rigore mentale estremo e quasi ossessivo. Ogni mossa è calcolata e nulla è lasciato al caso. Sotto molti aspetti ricorda lo Iago shakespeariano — personaggio nato peraltro molto dopo la stesura della fonte ariostesca, il che suggerisce che il genio inglese possa aver attinto a questo archetipo. Come Iago, Polinesso manipola le fragilità altrui per alimentare i propri disegni criminosi (senza però creare tali difetti dal nulla: si limita a far leva su quelli preesistenti). Capisce che Dalinda è molto debole e allora la manovra come una marionetta, capisce che Ariodante è estremamente vulnerabile e lo colpisce dove sa che lo destabilizzerà, capisce che il re di>>>

>>> Scozia è talmente ossessionato dall'onore e dal dovere da ignorare l'amore paterno, allora attuerà il suo piano senza dubitare della riuscita. E' un po' come se versasse l'ultima goccia in un bicchiere pieno d'acqua: le basi perché il bicchiere trabocchi sono già state gettate. Mentre nell'*Orlando furioso* il focus è sulla "giustizia ingiusta" delle leggi che penalizzano le donne, l'opera sembrerebbe concentrarsi maggiormente sulle passioni umane, mettendo ancora più in risalto questo contrasto fra l'apparente solidità perfetta di Polinesso e la nevrosi degli altri personaggi.

Sorge però un dubbio: come può una mente tanto geniale, tanto lucida e dotata di autocontrollo essere così folle da rischiare tutto per una mera questione di potere, peraltro possedendo già una grande influenza? Le risposte sono molteplici.

Potremmo pensare che Polinesso non agisca in tal modo per motivi così futili, bensì perché cova una frustrazione enorme. Si potrebbe ipotizzare che agisca spinto da una profonda frustrazione interiore. Forse il giovane ha represso una parte di sé che disprezza, costruendo uno schema mentale maniacale per portare ai massimi livelli il suo autocontrollo e annientare il rischio che questo lato di sé emerga o addirittura prenda il sopravvento, annullando il suo aspetto emotivo e impulsivo. Questo meccanismo di difesa, tuttavia, genera in lui sofferenza e insoddisfazione, come ogni forma di

repressione. Egli sfoga l'invidia verso chi è più libero e inconsciamente proietta all'esterno il disordine che ha cercato di soffocare attuando dei piani malefici, che scongiurano il rischio di "implodere" e raggiungere un livello ulteriore di mania. Poiché tale condotta lo espone a pericoli estremi — nell'opera morirà infatti per mano del cavaliere Lurcanio — è possibile inoltre che egli ricerchi inconsciamente la propria morte, bramando porre termine, stanco, a un'esistenza che detesta come detesta se stesso. D'altra parte, Polinesso si potrebbe vedere come un uomo così esausto delle convenzioni sociali di quella realtà così bigotta e oppressiva, da arrivare a voler distruggere ogni forma di apparente ordine e far emergere la parte peggiore delle persone, ovviamente in maniera piuttosto immorale, anche a costo di mettere in pericolo la sua vita e quella degli altri. >>>



*William Hatherell, Il salvataggio di Ginevra
a opera di Ariodante*

>>> Infine, come potrebbe suggerire il testo di una sua aria (Se l'inganno sortisce felice /io detesto per sempre virtù/ Chi non vuol se non quello che lice/ vive sempre infelice quaggiù) potrebbe darsi che abbia elaborato una personale dottrina filosofica che rinneghi valori come la virtù, ritenendoli un costrutto umano che ha come conseguenza quella di ingabbiare l'uomo e a renderlo "sempre infelice quaggiù", anticipando per certi aspetti alcune correnti nichiliste. E si potrebbe scrivere un libro intero di congetture simili, scordandoci che Polinesso è un personaggio inventato e quindi senza il peso di dover indovinare come lo avesse effettivamente pensato l'autore, analizzandolo come se fosse un vero essere umano con la sua complessità e le sue contraddizioni.



*Georg Friedrich Händel, Ariodante
Parigi, Palais Garnier, 2023*

RECENSIONI

Recensioni videogiochi

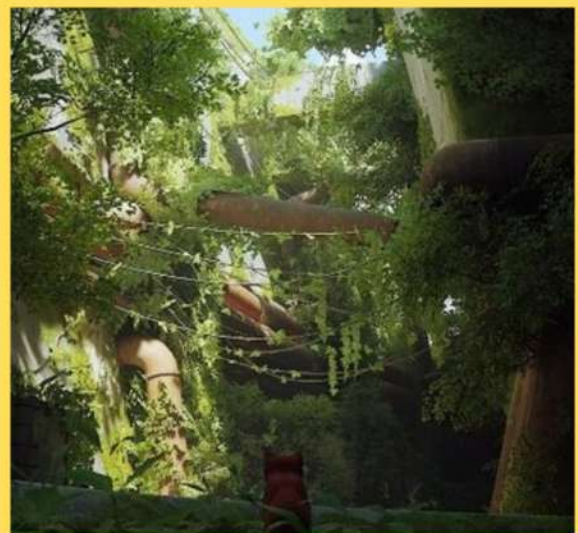
Stray: un futuro distopico intriso di resistenza

Blue Paperini

Stray è un videogioco di animazione dinamica uscito nel 2022, prodotto da BlueTwelve Studio e pubblicato da Annapurna Interactive inizialmente solo per PlayStation e Microsoft Windows, poi esteso anche a Xbox e Nintendo Switch. La storia inizia presentando fin dalla prima scena il protagonista del videogioco: un adorabile gatto randagio (da qui il titolo *Stray*, che dall'inglese significa, appunto, randagio) dal pelo rosso. Di questi non sapremo mai il nome, ma saprà ben farsi conoscere e ricordare tramite il linguaggio del corpo, con la sua sinuosità felina e il suo inconfondibile miagolio, che faciliterà le interazioni con gli altri personaggi. Sin dai primi attimi, la grafica sublime e incredibilmente curata del videogioco si fa apprezzare, infatti il gatto protagonista, insieme ad altri felini che fanno pensare ad una colonia di gatti randagi, scorrazza giocosamente in un ambiente naturale, verde e limpido che sembra abbandonato da tempo: vediamo tubi coperti da edera o rugginosi e inutilizzati, come se l'umanità avesse da tempo lasciato il posto a specie non umane, dando di conseguenza alla natura la possibilità di rigenerarsi indisturbata.



Tuttavia, quest'atmosfera pacifica viene brutalmente spezzata da una tubatura lente: il gatto infatti, nel mezzo della sua passeggiata tranquilla con i suoi cosiddetti "amici", ci salta sopra senza curarsene più di tanto e, invece di raggiungere gli altri felini, perde l'equilibrio e frana in basso, in una realtà opposta a quella per lui abituale. Il protagonista, ferito e senza la minima idea di come risalire, si muove affaticato e miagola invano (non sa infatti di essere totalmente solo); si apre quindi una pesante porta di metallo e il gatto fa così il suo ingresso nella seconda ambientazione del gioco: la Città Morta. >>>



>>>Tuttavia, quest'atmosfera pacifica viene brutalmente spezzata da una tubatura lente: il gatto infatti, nel mezzo della sua passeggiata tranquilla con i suoi cosiddetti "amici", ci salta sopra senza curarsene più di tanto e, invece di raggiungere gli altri felini, perde l'equilibrio e frana in basso, in una realtà opposta a quella per lui abituale. Il protagonista, ferito e senza la minima idea di come risalire, si muove affaticato e miagola invano (non sa infatti di essere totalmente solo); si apre quindi una pesante porta di metallo e il gatto fa così il suo ingresso nella seconda ambientazione del gioco: la Città Morta. In questa ambientazione a tratti inquietante il gatto non può fare altro che vagare nei corridoi di un luogo decadente e abbandonato da tempo; viene successivamente attratto da una serie di computer luminosi che lo portano ad incontrare quello che sarà suo amico e guida per tutto lo sviluppo del videogioco: un piccolo drone dotato di una sopraffina intelligenza artificiale ma dai ricordi estremamente latenti e confusi, non mette a fuoco neanche il suo nome ma ricorda vagamente di aver lavorato per uno scienziato molti anni prima. Il drone-robot suggerisce al gatto di chiamarlo "B-12" perché è ciò che è scritto sul suo piccolo corpicino, e gli chiede di portarlo con sé in esplorazione di questa realtà quasi tetra alla ricerca dei suoi ricordi perduti.

Nonostante gli accessi alle varie parti di questa strana realtà sotterranea siano spesso bloccati o inaccessibili, l'agilità felina del protagonista riesce sempre a trasformarli da ostacoli ad opportunità e, muovendosi disinvolto, raggiunge il punto più basso della mappa: i Bassifondi. Ci troviamo quindi nell'area più sicura del videogioco, che mostra un'ambientazione davvero degna di nota: appena giunti nei Bassifondi sembra di essere stati catapultati in una metropoli giapponese da mille vicoli e percorsi tutti da esplorare, e stracolma di dettagli curati alla perfezione.

Gli unici abitanti dei Bassifondi sono robot senzienti: sembra infatti che abbiano una vera e propria anima, si comportano come umani, intraprendono relazioni tra loro, svolgono anche mestieri da esseri umani (lavorano come baristi, parrucchieri, sarti...) e provano emozioni umane: saranno proprio i robot dei Bassifondi ad avviare la vera trama del videogioco e a rispondere alle domande del giocatore. >>>



>>> di riconoscimento e si ramificano in ogni strato della Città Murata, nonostante non possano comunicare tra loro; incontriamo il primo membro, Momo, nei Bassifondi, e sarà proprio lui a renderci, a nostra volta, un oltreggioso e a guidarci verso gli altri rivoltosi. Credo davvero che questo videogioco abbia molto da insegnare sui movimenti di resistenza: i robot rivoltosi si fidano ciecamente l'uno dell'altro, fanno così tanto affidamento negli altri oltreggiosi da aver creato un vero e proprio movimento di insurrezione diramato in ogni parte della Città Murata, senza bisogno di parlarsi ulteriormente. La fiducia nei movimenti politici è il punto di partenza: c'è la necessità di riporre stima e fedeltà in ognuno dei membri affinché, in questo caso, la rivoluzione funzioni; i robot sono riusciti infatti a creare un movimento che abbia un contatto in ogni strato della mappa, affinché ogni luogo sia coperto e ogni persona abbia un riferimento e una protezione politica. Un altro movimento fondamentale che gli oltreggiosi insegnano sulla resistenza è il non voler mai sovrastare gli altri, il pensare di funzionare come massa e non come individui; infatti durante il gioco spesso il gatto, per la sua snella fisicità, è in grado di attraversare parti che sarebbero fatali per i robot oltreggiosi, spesso a causa degli Zurk. Nessuno di questi, però, ha la fantasia di superare gli altri o di contare più di loro, nessuno ha la fantasia di voler essere il primo a mettere piede sul suolo dell'Oltre:

per ognuno di loro, infatti, conta di più far avanzare il gatto, indirizzarlo verso nuovi contatti; perché, come dice l'oltreggiosa Clementine – che incontreremo nell'Infracittà-: "Il motto degli Oltreggiosi recita: "Dobbiamo andare Oltre ad ogni costo." L'ho scritto io." L'importante, per gli oltreggiosi, è raggiungere l'obiettivo, e non essere i primi a raggiungerli in quanto individui singoli.

Gli oltreggiosi sono tutti parte della stessa cosa, sono tutti parti dello stesso obiettivo; e, proprio secondo i principi della fiducia e dell'uguaglianza sopracitati, se il gatto riesce ad arrivare fino all'Oltre e aprire le porte della Città Morta, è come se lo avessero fatto tutti insieme, e poco importa di chi ci sia arrivato per primo perché è come se fossero parti dello stesso corpo, mosso dallo stesso bisogno di resistenza e rivoluzione. Noi, come esseri umani parti di lotte molto più grandi delle nostre singole individualità, abbiamo bisogno di muoverci come masse e non come individui, abbiamo bisogno di uscire dall'ottica dell'eroe salvatore e di entrare nell'ottica della massa; perché è vero che come singoli non cambieremo il mondo, ma come masse ne abbiamo la possibilità: lo insegna la storia. Probabilmente non vedremo la risoluzione dei problemi per cui dobbiamo, come esseri umani, batterci, ma dovrebbe essere abbastanza appagante sapere che siamo stati parte di un movimento più grande che, alla fine, vincerà e vedrà un mondo più umano.

SCRITTURA *creativa*

Poesie

In fondo sono solo un pianoforte
scordato,
un'armonia imperfetta,
un'anima stanca
che alza la bandiera bianca
e chiede pietà
ad un dio in cui non crede.

Blue Paperini

Fantasma

Io non ci sono,
non ci sono mai stato,
ero solo un'illusione
una vostra illusione.
Ogni mattina
mi vesto del mio corpo,
lo animo
per dare un senso
al vostro non senso.
Sono solo acqua,
mi vesto della forma
che il mondo
mi chiede di performare.
Io non esisto,
non sono mai esistito;
quando mi svesto del mio corpo
da illusione divento delusione,
e per non subire il dolore
dei vostri volti disillusi
mi chiudo nelle aspettative,

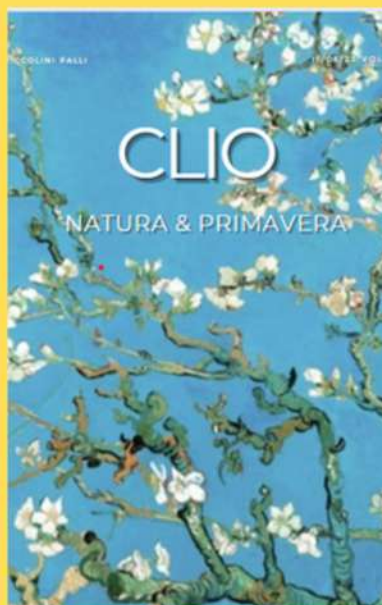
perché se mi denudo,
spavento,
come un fantasma.

Blue Paperini

ENTRARE NEL *giornalino*

Per entrare nel giornalino basta mandare una mail a giornalino.liceoniccolinipalli@gmail.com oppure un messaggio in direct alla pagina Instagram [clio_niccolinipalli](https://www.instagram.com/clio_niccolinipalli).

Scrivere per il giornalino dà due ore di PCTO per articolo; non è richiesta una partecipazione continua. Chiunque può scrivere quanti articoli vuole, per che numeri vuole e ogni quanto vuole.



Indice Amore e passione	
03 ATTUALITÀ	07 RECENSIONI DI FILM
12 RECENSIONI DI LIBRI	16 CULTURA
20 STORIA	23 SCRITTURA CREATIVA

Indice Natura & Primavera	
03 ATTUALITÀ	05 ARTE E STORIA
14 CULTURA	19 RECENSIONI FILM
25 CRO E FOTOGRAFIA	27 SCRITTURA CREATIVA

Indice Nuovo inizio	
03 ATTUALITÀ	07 STORIA
10 CULTURA E MODA	13 RECENSIONI LIBRI
20 RECENSIONI FILM	25 SCRITTURA CREATIVA

Vol. 13

Rinascita

Pagina 3: *La violenza di genere spostata online* di Blue Paperini

Pagina 5: *Come superare la prima prova d'esame: spunti su autori e collegamenti* di Vittoria Moroni

Pagina 8: *La Notte degli Oscar tra storia e leggenda* di Dafne Nasso

Pagina 11: *...io disprezzo per sempre virtù!* di Mia Pampaloni

Pagina 14: *Stray: un futuro distopico intriso di resistenza* di Blue Paperini

Pagina 18: *Poesie* di Blue Paperini

Impaginazione e coordinamento:
Aurora Triglia, Lorenzo D'Onghia e
Elettra Cardenas, Blue Paperini

